

# EFFETTO NOTTE 19

## Vipforum e Cineforum S. Cuore

### In viaggio

**Regia: Gianfranco Rosi**

**Sceneggiatura: Gianfranco Rosi**

**Produzione: 21Uno Film e Stemal Entertainment con RaiCinema**

**Montaggio : Fabrizio Federico**

**Fotografia: Gianfranco Rosi**

**Nazionalità: Italia 2022**

**Durata: 80 minuti**



#### LA STORIA

*Gianfranco Rosi ripercorre i viaggi del Papa visionando i filmati che li documentano. Nasce il film e il suo schema è estremamente semplice: si segue il Papa, si guarda cosa vede, si ascolta cosa dice. Nell'osservare il Papa che guarda il mondo, Rosi imposta un dialogo a distanza tra il flusso dell'archivio dei viaggi del Papa, le immagini del suo cinema, l'attualità e la storia recente. Creando un equilibrio tra lo scorrere del tempo lineare e la memoria del cinema.*

#### LA CRITICA

Gli stessi luoghi che Gianfranco Rosi ha raccontato in *Fuocoammare* e *Notturmo*, Lampedusa, l'Iraq il Kurdistan, Papa Francesco li ha visitati tra il 2013 e il 2021. In nove anni di pontificato ha compiuto trentasette viaggi visitando cinquantatré Paesi. C'è una corrispondenza, un'urgenza comune, tra *In Viaggio* e *Fuocoammare*, una specie di simmetria che lega le parole del Papa sulla «globalizzazione dell'indifferenza» e l'apatia dello sguardo dell'occhio pigro di Samuele.

Rosi, il regista viandante, cineasta di una geografia delle frontiere e della distruzione, in questo caso si è fermato, saldo nella sala di montaggio con Fabrizio Federico (e non con il sodale Jacopo Quadri), seguendo gli spostamenti del Papa attraverso un immenso materiale di repertorio (quasi 800 ore ) setacciato con rigore. Alle immagini dell'Archivio Vaticano, sui primi dieci anni di pontificato, Rosi aggiunge diversi filmati – tra cui frammenti da *Il Sicario*, *Fuocoammare*, *Notturmo* – e altri girati sempre da lui in Canada e a Malta. Come se lo pedinasse, Rosi guarda cosa vede e ascolta cosa dice il pontefice, componendo una sorta di Via Crucis terrena, nella quale ogni Paese è una stazione e le tappe disegnano una mappa della condizione umana: la povertà, la natura, le migrazioni, la condanna di ogni guerra e la solidarietà. Lo spirito evangelico portato dal Papa diventa traccia tra le immagini d'archivio che diventano immagini politiche, portatrici di Storia e idee, che sia tra le favelas di Rio nel 2013, al Senato Usa (già in *Papa Francesco - Un uomo di parola* di Wim Wenders), fra le strade di Cuba o in una moschea nella Repubblica Centrafricana nel 2015, fra i carcerati messicani nel 2016 o in Armenia, Israele, Emirati Arabi, Madagascar, Giappone e Canada.

Rosi non segue un ordine cronologico, il tempo storico è diverso dal tempo del film. È una geografia dello sguardo quella dell'autore, che segue luoghi, e soprattutto corpi, volti, gesti di masse e individui, processioni di ultimi, dimenticati, carcerati, poveri, quelli che da sempre indaga con il suo cinema.

Emanuele Frassi – *Cineforum.it*